Spettacoli Cultura

Al Festival Pontino l'architetto parla anche di musica

Dal nostro inviato

LATINA — Dice Elliot Carter, il più anziano compositore della delegazione americana al Festival Pontino '83: «Come siete strani in Europa. Da noi gli architetti parlano soltanto di palazzi, porte, terrazze e finestre».

Gli architetti c'entrano, perché il Festival si è infilato in un tavola rotonda sul tema «Convergenze e divergenze nelle esperienze artistiche contemporanee», svolto soprattutto da Paolo Portoghesi, presidente della Biennale di Venezia. È intervenuto anche, per la parte figurativa, Achille Bonito Oliva.

Rimanendo nel tema, Paolo Portoghesi ha attribuito soltanto all'architettura la consapevolezza di qualcosa che incominci da capo, rompendo del tutto con la tradizione, laddove la musica (come la letteratura) è pur sempre rimasta, Schoenberg compreso, nell'ambito della tradizione. Qualche passo in avanti si è avuto con la musica elettronica, ma si continuano a scrivere sinfonie e romanzi. Ha parlato, poi, un compositore americano, e si è soffermato sulla condizione del musicista in America. I compositori sono suppergiù degli emarginati, debbono «dannarsi» per vivere e sopravvivere (il bilancio statale non riflette le esigenze della musica), vincendo dei premi e soprattutto il Premio Pulitzer, che dà qualche risonanza.

Elliot Carter che lo ha vinto più volte sta scrivendo qualcosa, non per l'America, ma per Boulez, per la London Sinfonietta e per Maxwell Davies. nel complesso, la musica americana, se non assume atteggiamenti d'ironia e di scherzo, preferisce una sua vena schiva, appartata, non trionfalistica, fatta di mille apprensioni, sovrastata dall'insonnia, come si è visto in «Night Fantasies», dello stesso Carter, e in «Deserted Places», di William Neil (canto e strumenti), autore anche del testo di una lirica intitolata «Insonnia» (si dice così anche in americano).

Frederick Rzewski macina in un suo pezzo pianistico un'antica canzone americana di protesta, altri come Charles Wuorinen, Larry T. Bell, Robert W. Mann (ma vive in Italia), Christian Wolf e Garret List sembrano spaesati e isolati.

Più «felice» è apparsa la condizione italiana, più ricca d'invenzione, come si è sentito in «D'ombre», per violoncello, di Alessandro Solbiati (con il «Concerto» intitolato, invece, «Di luce», ha vinto il Concorso Paganini), nella «Fantasia-Sonata» di Paolo Ugoletti (un turbolento pezzo per pianoforte), nelle «Parole del silenzio» di Alessandro Sbordoni (un brano pianistico ruvidamente drammatico), nel «Come dal nulla» di Ada Gentile (un delicato «soffio» per clarinetto), nella «Passione secondo Luca» di Giuseppe Giuliano (è il pathos delle strutture che viene in primo piano), nel «Drills» di Matteo D'Amico (un prometteente brano ricco di fermenti), nell'«E poi?» di Walter Baccile (un rovello fonico convulsamente ruggente), nelle «Varianti» di Gianni Possio, protese alla ricerca di colori sonori.

Di Luigi Nono, un «Duetto» per flauto basso e clarinetto contrabbasso, raffinato e sospiroso, fa desiderare che si compia e si ascolti nella sua interezza l'opera «Prometeo». Dirigeva Enrico Renna.

Erasmo Valente

Videoguida

Rete 1, ore 22.45

La Fracci e Nureyev incontrano Giulietta e Romeo

Quando i cartelli del «tutto esaurito» hanno respinto dal botteghino gli appassionati dell'«avvenimento», il pubblico tradito dal pienone si è dovuto accontentare di una speranza: la ripresa televisiva. E stasera, chi ama il balletto classico, chi vuole togliersi la soddisfazione di vedere l'accoppiata d'oro sulle punte, può seguire sulla Rete 1 (ore 22.45) il *Romeo e Giulietta* interpretato da Carla Fracci e Rudolf Nureyev. Il balletto in tre atti su musiche di Serghiei Prokofiev, un classico della danza classica tratto dalla tragedia shakespeariana, viene presentato in due parti dalla tv (stasera e giovedì, alle 22.55). Una particolarità di questa messa in scena è che regia e coreografia sono dello stesso Nureyev, che ha curato questa edizione del *Romeo e Giulietta* per la Scala di Milano. Corpo di ballo ed Orchestra sono infatti quelli scaligeri, mentre il direttore d'orchestra è Michel Sasson. La tragedia amorosa nata dall'odio tra le famiglie dei Montecchi e dei Capuleti è stata spunto per tutte le arti: e la riproposizione scaligera sembra stare a dimostrare che l'amore è una moda che non passa.

Rete 2, ore 18,50

Il buon senso a tavola nelle lezioni di «Mangimania»

Mangimania: basta la parola. La Rete 2 ha deciso di darci lezioni quotidiane di buon senso culinario (solo il sabato e la domenica la nuova trasmissione tace e il telespettatore può affogare nei cibi proibiti). Alle 18,50 Carla Urban appare sul piccolo schermo, rotondetta il giusto, quel tanto che dà l'impressione della salute, e via coi buoni consigli: ieri si è parlato di latte e di yogurt, oggi di riso e cereali, ma sempre con un occhio al valore nutritivo e un altro ai costi. La serie si propone di fornire dati per una alimentazione corretta indicando i pericoli legati agli abusi alimentari, alle abitudini errate e a certe diete di moda che possono in realtà risultare pericolose. Ogni puntata ci sarà un quiz con dieci domande (i test: che mania!) su un determinato alimento, tre filmetti sul cibo, interviste a esperti, curiosità, interventi di cantanti e altri personaggi di spettacolo, e — inevitabili e attese — le ricette. Gli esterni della trasmissione sono stati girati tutti in campagna: certo, perché se è vero che mangiar bene fa bene, sarebbe anche meglio mangiare sotto un pergolato e non essere schiavi magari di un tramezzino al bar.

Rete 3, ore 21.30

Un assaggio del Festival dei Due Mondi di Spoleto

Il giorno prima, ovvero, a caccia di curiosità in attesa dell'inaugurazione ufficiale del XXVI Festival dei Due Mondi, che quest'anno si aprirà con la *Butterfly* diretta da Ken Russell. In diretta da Spoleto Guido Davico Bonino e Rosanna Vaudetti presentano sulla Rete 3 (ore 21.30) un assaggio della rassegna. Viene presentato nel corso della trasmissione il cartellone della manifestazione, per chi vorrà andare a Spoleto, e sarà anche appagata la curiosità di chi invece vuole saperne di più restando a casa: dei 32 spettacoli annunciati vengono infatti, sia pure al volo, raccontate le doti salienti. Dall'attesa *Butterfly*, preannunciata come «rivoluzionaria», all'*Antonio e Cleopatra* di Samuel Barber, una novità per l'Europa, al *Feld Ballett*, la compagnia di Elliot Feld per la prima volta in Italia, ancora a *Secret*, collage di immagini «cucite» da Nigel Triffit. Domani alle 22 sarà invece la Rete 2 a proporre (alle 23.35) una «Spoleto anteprima», mentre altri appuntamenti da Spoleto sono con le dirette della Rete 3, il 29 giugno ed il 6, l'8, il 9 e il 10 luglio

Bobby Solo nel 1965 e (in alto) Caterina Caselli: due miti della canzone degli anni 60

Revival Leali, Pettenati, Bobby Solo, Little Tony rilanciano la loro stagione d'oro. Complici «Blitz» e una balera di Rimini dove si balla solo twist e shake

Miracolo in TV Resuscitano gli anni 60

Nostro servizio

RIMINI — Se una sera d'estate un viaggiatore, abbandonato per l'entroterra, si inerpicasse sulla collinetta dolce che porta a Coriano, sino alle antiche fonti romane della Galvanina, gli capiterebbe di imbattersi in uno straordinario luogo e in un altrettanto eccezionale tribù di umani. Lì, in un ampio spazio verde delimitato da basse costruzioni, sotto l'egida di una grande bandiera gialla di plastica, assisterebbe alla celebrazione di favolosi riti che si credevano perduti. Giovinetti col capello corto e le scarpe da ballo che si dimenano al ritmo di un Gianni Morandi o di una Rita Pavone rigorosamente d'annata e che all'antifona storica di Edoardo Vianello («Nel continente nero...») rispondono in coro, l'estasi dipinta sui volti, «Paraponziponzipò». Un *disc-jockey* chiuso in gabbia di vetro, maestro di cerimonie, ne culla i sogni e i movimenti, passando con disinvoltura da Paul Anka al Platters, dall'Equipe 84 a Caterina Caselli, mentre una serie di video strategicamente disposti illumina la sera riminese con immagini dei Beatles di primo polo, Ritina in minigonna e qualche idoletto contemporaneo, anche perché l'occhio vuole la sua parte ed è sempre bene tenere un piede nella staffa dell'oggigiorno.

«Tornano i tempi belli!» ammicca al cronista Bibi Ballandi, proprietario del locale e programmatore dei suoi riti. Si è fatto un nome e una fortuna amministrando gli ortaggi del campicello musicale italiano, da Lucio Dalla al Pooh, e ora gli è venuta l'idea di questo «elisir di giovinezza» nella terra dell'Amarcord, sorta di rettangolo magico dove il tempo si è fermato e vigono antichi, carissimi costumi e si ballano ancora il twist molleggiato o il ballo del mattone o il rarissimo hully-gully. Il «Bandiera Gialla» (così il nome, da una fortunata trasmissione di Arbore e Boncompagni di quasi vent'anni fa) è il primo locale italiano dedicato tutto e solo agli anni Sessanta, in coincidenza con un *revival* che sta imperversando in tutta Europa e che ha portato nelle settimane scorse alcuni gloriosi artisti dell'epoca a cavarsi la naftalina dalle orecchie e a tornare tali e quali sulla scena. Quando è tempo di crisi (ed il campo musicale lo è, in tutti i sensi) certi unguenti nostalgici paiono i migliori per guarire; *Historia magistra vitae*, anche dalle parti del clan Celentano e aprendo i visceri a un vecchio LP di Al Bano o seguendo il volo dei 45 giri originali dei Camaleonti si possono trovare sicuri auspici per l'avvenire.

E poi il liscio è in difficoltà, no? Ballandi non lo dice ma il sogno è quello di una grande mutazione genetico-musicale; il trapianto dello *shake* balneare 1965 nel cuore della «maggioranza silenziosa» romagnola che, turisti o indigeni, batte da sempre a polka e mazurka.

Qui però si deve dire con stupore di avere scoperto in pista da ballo, il classico sabato sera a mezzanotte, una fauna ben diversa da quella che ci si attendeva. Non trentenni dall'occhio stanco o dalla stempiatura crudele né coppie d'epoca venute a fare fanghi di gioventù dopo aver scaricato il marmocchio alla nonna; bensì giovinetti in salute, vispi e sbarbati, impegnati a toccar con mano le vecchie quisquilie di pessimo gusto e subito riforniti di oggetti d'epoca, dalle sedie a sdraio gialle e blu all'hoola-hop (anni Cinquanta, a dire il vero; ma fa lo stesso). Per loro suonava in pedana l'orchestra di Marzio Poligraffiti, con un vecchio beat originale e una serie di ragazzini molto diligenti nel rifare il Fausto Leali di *A chi?* e i Dik Dik di *Sognando California*.

La domenica, poi, non ancora sbolliti i fumi per le troppe memorie ingurgitate, è arrivata la Banda Minà per un *Blitz* d'eccezione, dedicato appunto agli anni Sessanta e ad altre lacrimevoli cose. Per l'occasione affollavano il locale, chiamati uno a uno al microfono della TV, favolosi *revenants* al cui confronto impallidiscono quelli raccontati da Le Fanu o da Barbey d'Aurevilly: Fausto Leali, con treccina, Paolo Mengoli, Victor Sogliani dell'Equipe, Bobby Solo e Little Tony, che ormai paiono il Gatto e la Volpe, e addirittura Gino Santercole, che da giovane era il nipote di Celentano e adesso chissà cos'è.

Intorno a loro, altri «sessantisti» miracolosamente intatti, o quasi: Giacomo Bulgarelli, Vittorio Adorni e bene inteso Arbore e Boncompagni, voci storiche di quegli anni come gli *speaker* di Radio Londra in tempo di guerra. Mancavano, è vero, il professor Cutolo e Raimondo D'Inzeo, il maestro Manzi e Rin Tin Tin; ma il pubblico è parso felice lo stesso, tanto che si son dovuti chiudere i cancelli e fare cordone per impedire che l'entusiasmo dilagasse come a un Cantagiro di tanti anni fa. Gianni Pettenati ha così steccato *Bandiera Gialla* tra il giubilo popolare e Ivan Cattaneo ha presentato il suo nuovo LP, anch'esso intitolato a quel simbolico vessillo, dimostrando che le nuove leve dei cantautori non sono da meno nel rimpiangere e celebrare quel tempo perduto.

Stupito da tante meraviglie e narcotizzato dall'odore della nostalgia che si mischiava a quello del dopobarba, delle piadine e dei würstel (il profumo dei quarant'anni, probabilmente), il cronista si è incantato a lungo su una sedia a sdraio molto anni Sessanta, mentre intorno spirava un'aria di festa felliniana, come al matrimonio della Gradisca. Sul palco, Little Tony faceva prillare quel che resta del suo storico ciuffo e cercava il baricentro per il colpo d'anca che ci vuole in Tutti Frutti. Alle sue spalle, un impietoso cartello decantava le virtù delle Terme per «malattie del ricambio, gotta e uricemia».

Riccardo Bertoncelli

«Le vie che hanno un cuore»: un bel titolo per un festival teatrale coraggioso, dal *budget* limitato (quest'anno circa 290 milioni), giunto ormai alla sua tredicesima edizione. Ma un festival è ovvio, non è solo un titolo: vuol dire progettualità, idee, voglia di confrontarsi, polemica: almeno questo è stato il territorio nel quale si è mosso da sempre il Festival di piazza di Santarcangelo

«Il titolo che abbiamo scelto — ci spiega il direttore artistico del Festival Ferruccio Merisi del Teatro di Ventura — significa che Santarcangelo cerca di confrontarsi con un teatro "caldo", un teatro alla ricerca di una nuova definizione della propria esistenza. Le "vie" che intendiamo indagare sono quelle dell'attore, della poesia, della situazione» Fra i tre momenti prescelti il più stimolante sembra quello che Merisi chiama la «situazione», cioè il momento particolare nel quale si trova il cosiddetto «teatro di gruppo» e la sua voglia di fare il punto sull'esperienza *made in Santarcangelo* che molto ha fatto discutere pubblico e specialisti.

Quest'anno, però, la situazione esce decisamente dal territorio nazionale per confrontarsi con similari progetti europei. Soprattutto il centro d'interesse prescelto sarà il teatro di gruppo di lingua francese. Come sempre, dunque, Santarcangelo si propone come momento di riflessione e di scambio fra le esperienze teatrali più disparate, rifiutando, ancora una volta, di essere solamente una vetrina o un *supermarket* del teatro.

Il XIII Festival del Teatro di piazza inizierà in decentramento il 9 luglio con tutta una serie di spettacoli (poi ripetuti a Santarcangelo) a Verrucchio, Poggio Berni e Torriana; ma il *clou* della manifestazione si concentrerà come sempre in Santarcangelo fra il 12 e il 16 luglio, per concludersi la notte del 16 con una grande abbuffata di spettacolo fino all'alba.

Fra i gruppi più interessanti senza dubbio sono da segnalare I Magazzini Criminali di Firenze che qui presenteranno il film di apertura del loro nuovo spettacolo *Atlantide* (in preparazione); l'Atelier de la rue St. Anne che proporrà un lavoro tratto da *L'allievo vuole trasformarsi in tutore* di Peter Handke; Ymagier Singulier, un ensemble di giovani nato a Bruxelles, con *Fastes Foules* dal romanzo di Zola *I Rougon-Macquart*. Fra i gruppi italiani non mancherà neppure il gruppo ospite, il Teatro di Ventura (*La questione della primavera*) mentre il Piccolo Teatro di Pontedera presenterà due spettacoli *Il Giardino* da Cechov e *Un po' per non morire*, ispirato a Puccini; molto interessante anche si annuncia l'ultimo lavoro del Teatro della Valdoca *Lo spazio della quete*.

L'onore di aprire il Festival nelle cinque giornate di maratona del teatro spetterà al Teatro dell'Elfo con *Nemico di classe*; ma il gruppo milanese presenterà anche qui in prima nazionale, il 15 e il 16 luglio *Faust game* (il gioco di Faust) che poi verrà ripreso a Milano e in altre città nel corso dell'estate. Grande attesa c'è pure per il gruppo inglese Footsbarn Travelling Company che Santarcangelo si è assicurata a *part-time* con il Festival di Asti e con Avignone che presenterà due lavori: *King Lear* e *Circus Tosov*.

Ma le sorprese di Santarcangelo non finiscono qui: da mezzanotte all'alba infatti, il pubblico è invitato a risolvere un rebus (e *Rebus* si chiama questo appuntamento) lungo il fiume Marecchia. Sarà — ci assicurano — una specie di caccia al tesoro alla quale parteciperanno, tentando di distrarre gli spettatori-giocatori, i gruppi teatrali presenti al festival. Il premio sarà perfettamente in sintonia con quel teatro nomade, curioso, e un po' selvaggio, in perenne ricerca di esperienze nuove, che Santarcangelo rappresenta: un viaggio in Africa. Il pubblico è avvisato.

Maria Grazia Gregori

Santarcangelo '83

Finirà con un Rebus il festival di teatro in piazza

Retequattro, ore 12.30

Con i «Gatti» il gran finale dello «Stellone»

Finalissima dello *Stellone*, il quiz condotto su Retequattro da Christian De Sica alle 12.30 è all'ultima settimana: i campioni sono accompagnati dai «Gatti di Vicolo Miracoli», che si esibiscono in tutù, e da Lory Del Santo, che confessa di essere stata una ragazza timidissima in un collegio di religiose Di fronte all'inflazione di campioni di quiz, è stata cercata una formula che accoppiasse ai «saccentoni» dei personaggi dello spettacolo, per invogliare i telespettatori.

Rete 3, ore 20.30

Inchiesta: è finita la rivoluzione sessuale?

«Amore, ritorna, le colline...» è il titolo dello *Speciale TG 3 Sei* di questa sera (Rete 3, ore 20.30). C'è un ritorno al sentimento, alla tradizione? Cos'è l'amore alla luce della psicanalisi e della psicologia moderna? L'inchiesta che Massimo Ceccato ha condotto per la rubrica della terza Rete ha come tema l'amore: una «casistica» scarna attraverso le testimonianze di personaggi noti e meno noti La «rivoluzione sessuale» degli anni 60 e 70 sta per essere sconfessata? «Amore, ritorna...» prova a dare qualche risposta.

Rete 1, ore 21,25

Ultimi allori per Marco Polo e per Giuseppe Verdi

Sulla Rete 1, alle 21,25 va in onda uno special dai Giardini Naxos sul *XXII Premio regia televisiva* non è davvero un caso che la RAI questa volta ci tenga tanto a puntare le telecamere sui «telegattoni», perché sono stati premiati, praticamente pari merito e collocati in due diverse sezioni, i due più costosi programmi RAI della scorsa stagione. *Marco Polo* e *Verdi* Oltre ai sornisi di Giuliano Montaldo e Renato Castellani, che raccolgono gli ultimi allori per le loro fatiche, ospiti anche Oriella Dorella, i Ricchi e Poveri e la Rettore

Programmi TV

Rete 1

12.30 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: INSEGNAMENTO E RICERCA
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - «L olandese»
14.50 MARCO FERRADINI E RENZO ZENOBI IN CONCERTO
15 30 GRAZIE, NON FUMO
16.00 GLI ANTENATI - «Una stanza diviso due»
16 20 TG1 - OBIETTIVO SU .. - A cura di E Fede e di S Baldoni
17 00 TG1 - FLASH
17 05 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY-DOO - Cartone animato
17 30 INVITO ALLO SPORT - «Il grande rinoceronte unicorno»
17 55 LE NUOVE AVVENTURE DI TARZAN - Con Bruce Bennet e U. Holt
18 50 TRAPPER - «La ragazza del brivido»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa del PCI
21.25 XXIII PREMIO REGIA TELEVISIVA GIARDINI NAXOS
22 35 TELEGIORNALE
22 45 ROMEO E GIULIETTA - Balletto in 3 atti
23 30 L'ARTICOLO GENUINO «Curiosità antiquarie»
00 20 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

12 30 MERIDIANA - Ieri giovani
13 00 TG2 - ORE TREDICI
13 30 TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissione autogestita del PLI
13.40 VERSO NUOVE TECNOLOGIE
14.15-16.30 TANDEM
16 30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 IL MAGO MERLIN - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17 35 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
17 55 LE PIU BELLE FAVOLE DEL MONDO
18 15 ALFONSO ABERG - Cartone animato
18 40 TG2 - SPORTSERA
18.50 MANGIMANIA - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20 30 GLI SPOSTATI - Con C Cable, M Monroe M Clift
22.30 TG2 - STASERA
22.40 L'ALTRA CUBA - di V Riva, C Franqui e O. Jimenez-Leal
23.40 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.00 GIUDIZZOLO: Ciclismo
17 25 TEATRO TRE - Quando la canzone diventa teatro
18 25 SPECIALE CON ROBERT PALMER - Al termine TG3
19 30 TV3 REGIONI - Intervallo con «Avventure sottomarine»
20.05 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI - Da Giustiniano a Carlo Magno
20.30 TG3 - SET SPECIALE - «Amore ritorna le colline »
21 30 IL GIORNO PRIMA - Anticipazioni dal XXVI Festival dei Due Mondi
22.15 TG3 - Intervallo con «Avventure sottomarine»
22 50 CROCIATI DEL 2000 - «Tra fede e leggenda»

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 «Maude», telefilm, 9.20 Film «Violenza familiare»; 11 «Giorno per giorno», 11.30 Rubriche; 12 Speciale elezioni; 12.30 «Help», gioco musicale; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana»; 14.30 Film «Corrispondente X», con C. Cable; 16.30 «Giorno per giorno», 17 «Ralph Supermaxieroe», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», 18.30 Pop corn Hit; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung fus», telefilm; 20.25 Film «Colpo secco», con P. Newman, S Martin; 22 Prima pagina; 23.30 Boxe, 0.30 Film «La scomparsa del volo 412» con G. Ford

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.30 «Ciranda de Pedra»; 10.15 Film «La corsara», con Yvonne De Carlo, 12 «Amore in soffitta», telefilm, 12.30 «Lo stellone», quiz, 13.15 «Marina»; 14 «Ciranda de Pedra»; 14.45 Film «Accadde un'estate», con M. O'Hara, R. Brazzi; 16.30 Ciao ciao, 18 «Superbooks» cartoni animati; 18.30 «Quella casa nella pateria»; 19.30 «Chips»; 20.30 Film «L'amico sconosciuto», con E. Gould, C. Plummer; 22 30 «Italia parla», programma elettorale; 23.45 Sport: I grandi del tennis.

Italia 1

8.30 Cartoni animati, 9 30 «Adolescenza inquieta», 10 Film «La porta dell'inferno», 12 «Get Smart», telefilm, 12.30 «Vita da strega»; 13 Bim Bum Bam; 14 «Adolescenza inquieta», 14.40 Film «La spiaggia», con R. Vallone, V. Moriconi, 16.30 Bim bum bam; 18 «La grande vallata»; 19 «La donna bionica», telefilm; 20 «Soldato Benjamin», telefilm, 20.30 Film «Origine di una perversione», con John Savage, 22.15 «Thriller», telefilm, 23.30 «Winston Churchill», telefilm; 24.05 «Pattuglia del deserto», telefilm; 0.35 «Cannon», 1.25 «Curro Jimenez», telefilm.

Svizzera

18 Programmi estivi, 18.45 TG; 18.50 Disegni animati, 19.05 «Il microcosmo», documentario, 19.30 Ciclismo: Giro della Svizzera; 20.15 TG; 20.40 «I pionieri del cielo»; 22 «Budapest», documentario; 23 TG, 23.10-23.20 Qui Berna.

Capodistria

17.30 Confine aperto, 17 55 TG Notizie; 18 La moto; 19 Orizzonti; 19.30 TG; 19.45 Dossier dei nostri giorni; 20.45 «L uomo che morì tre volte»; 22.25 TG, 22.35 Vetrina vacanze; 22 50 Il tempo in immagini.

Francia

12 Notizie, 12.08 «L'accademia del 9», gioco, 12.45 TG; 13.50 «Il castagnetto», 14.05 La vita oggi, 15.05 Telefilm, 16.05 La caccia al tesoro; 17.05 Fra di voi, 17.45 Recré A2; 18.30 TG, 18.50 «Numeri e lettere», gioco, 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20 30 D'accordo, non d'accordo, 20.40 Film «Lo spirito di famiglia», di Jean-Pierre Blanc; 22 10 Leggere è vivere; 23.05 TG; 23 25 Notte del rock.

Montecarlo

14.30 «Victoria Hospital», 15 Insieme, con Dina, 15.50 «Delitto in piazza» 17 25 Ape Magà, 18.15 «Medici di notte», 18 40 Notizie flash, 18.50 Shopping - Telemenu, 19.30 Gli effari sono affari, quiz, 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Film «Leonor», con M. Piccoli, L Ullman, O. Muti, 22 Feeling — Notiziario

Scegli il tuo film

GLI SPOSTATI (Rete 2, ore 20,30)
Film in certo modo «storico», meriterebbe ben più ampia segnalazione, se non fosse già stato visto parecchie volte in TV, essendo stato inserito in vari cicli cinematografici. C'è una Marilyn Monroe dolcissima e un affascinante e decadente Clark Gable, meno sorridente e più completo del solito. E poi c'è anche Montgomery Clift, con la sua faccia rifatta e la bravura di sempre, nei panni di uno strano ragazzo votato alla sconfitta. Anche il personaggio di Gable, vecchio cow-boy è quello di uno sconfitto, ma vitale e ancora in grado di far innamorare di sé la splendida bionda neodivorziata, che è appunto Marilyn. Ma non è più tempo di frontiera e la caccia ai cavalli selvatici alla quale la donne assiste, diventa una orribile rapina nei confronti della natura. Il film è diretto dal grande John Huston, maestro di tanto cinema «eroico» e qui capace di descrivere con sensibilità anche il tramonto di un'epoca. Da vedere sicuramente per tutti coloro che non l'avessero mai incontrato nei numerosi passaggi TV, questo film è del 1961, data fatidica sia per Gable che per Marilyn, giunti qui tragicamente all'ultimo film.

CORRISPONDENTE X (Canale 5, ore 14,30)
Ancora Gable! Infatti la rete di Berlusconi gli dedica un ciclo che dura tutta la settimana. Intanto è in preparazione, pare, anche un ciclo RAI. E ben vengano tante iniziative che ci porteranno in casa la faccia di questo eroe disincantato e ironico del cinema USA. Anche qui, diretto da King Vidor, Gable è nei panni di un giornalista, panni congeniali al suo personaggio di avventuriero non privo di scrupoli. Accanto a lui Hedy Lamarr. La vicenda è ambientata in URSS. Thompson è un inviato speciale che riesce a fare un colpaccio trasmettendo notizie molto riservate al suo giornale. Un informatore gli propone un'altra infornata di notizie se accetta di sposare sua figlia e portarla fuori del paese. La ragazza «meriterà» il contratto? Propendiamo per il sì.

COLPO SECCO (Canale 5 ore 20,25)
Diretto da George Roy Hill, ecco Paul Newman giocatore di hockey. Campione anziano della squadra e anche allenatore, si dà da fare sacrificando tutto per portare in finale i compagni. Si tratta di uno di quei film che degnamente rappresentano il filone sportivo, praticamente assente nel nostro cinema.

ACCADDE UN'ESTATE (Rete 4, ore 14,45)
Cosa accade? Pressapoco questo: un furbo cassiere (Eliott Gould) riesce a farsi beffa di un criminale impadronendosi della sua, diciamo così «onesta refurtiva». Il bandito, scontata la pena... Regia di Delmer Davis (1977).

ORIGINE DI UNA PERVERSIONE (Italia 1, ore 20,30)
L'americano Curtis Harrington dirige questa pellicola dal titolo didattico che tratta del solito maniaco morbosamente attaccato alla mamma. Ma la storia è più complessa: in realtà il nostro giovane viene prima accusato per uno stupro non commesso e indotto dalle persecuzioni subite a commettere delitti in proprio. Protagonista il bravo John Savage, attore caro a Michael Cimino (*Il cacciatore*) e capace di delineare ritratti non convenzionali.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Onda verde. 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 18, 18.58, 20 58, 22 58; 6 05, 7.36, 8.45 Musica, 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola, 9 Radio anch'io '83; 10.03 Canzoni; 11 GR1 Spazio aperto; 11 10 Zitti, zitti 11.34 «I giullari di Dio», 12 03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13 35 Master 13 56 Onda verde Europa; 14.30 Paradio; 15 03 Oblò, 16 il pagnone; 17 03 Tribuna elettorale: conferenza stampa PSI; 18.30 Check-up; 19.25 Ascolta si fa sera; 19 30 Jazz, 20: «Tre otorono»; 20 40 Musica; 21 03 Wonderland; 21.30 Italia segreta, 21 57 Mozart 22 27 Audiobox; 22 50 Musica, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05; 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16 30, 17.30 19 30, 22.30; 6, 6 06, 6 35, 7.15 I giorni, 8 La salute del bambino; 8.45 «Romantico trio»; 9 30 Disco parlante; 10 GR2 Sport, 10 30, 11.32 Radiodue 3131, 12 10-14 Trasmissioni regionali 12 48 Un isola da trovare; 13.41 Sound Track, 15 «Fanfan la tulipe», 15 30 GR2 economia, 15.42 «Fanoelle», 16 32 Festivall, 17.32 Musica, 18 32 Il giro del sole; 19.50 Oggetto di conversazione, 21 Nessun dorma .; 21 30 Viaggio nella notte 22 50 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9 45 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 55, 8, 10.45 Il concerto, 7 30 Prima pagina, 10 «Ora D» 11 48 Succede in Italia; 12 Musica 15 18 GR3 cultura, 15 30 Un certo discorso 17 Le tecniche e il gusto; 17.30-19 Spazio tre, 21 Le riviste, 21 10 Scienza, 21 40 Musiche di Mendelssohn, 22 15 I fatti, 23 Il jazz, 23.38 Il racconto